

Indagine sui servizi di mobilità di tre aree del PNAB. Estate 2007

*A cura di Gianfranco Betta e Andrea Zambaldi
(Osservatorio provinciale per il Turismo – Pat)*

1. Sintesi dei principali risultati

Durante i mesi estivi del 2007 è stata condotta un'indagine per meglio conoscere i frequentatori di alcune aree del PNAB e per migliorare il servizio di mobilità all'interno delle stesse. Le aree prese in considerazione sono Vallesinella, la Valle di Tovel e la Val di Genova. Per questa ultima sono stati presi in considerazione tre settori per la somministrazione dei questionari: ponte Maria, ponte Verde e ponte Rosso.

La somministrazione è avvenuta grazie al personale del parco che è riuscito ad intercettare 152 persone in Val di Genova, 411 in Vallesinella e 81 nella Valle di Tovel.

Le due principali aree tematiche dei tre questionari preparati sono incentrate su chi è e cosa fa il turista e su come il turista valuti l'efficienza del sistema di mobilità organizzato dal Parco.

I visitatori intercettati nelle tre realtà hanno caratteristiche in parte diverse.

In Val di Genova e al lago di Tovel prevalgono coloro che sono interessati in prevalenza ad una passeggiata, mentre in Vallesinella prevalgono decisamente gli escursionisti.

Questa prima distinzione comporta anche delle differenze sulle modalità di fruizione e sulle convinzioni in ordine alle misure di mobilità alternativa adottate.

Ad esempio in Val di Genova sono presenti pubblici differenziati, come pure al lago di Tovel e risulta più difficile pensare ad una fruizione di questi luoghi indirizzata prioritariamente su di un target specifico. Qui la convivenza tra aspettative e comportamenti diversi è più evidente.

Coloro che in Val di Genova ad esempio si recano per farsi un giro in auto o in moto (e che in quasi la metà dei casi si fermano meno di due ore, in un approccio da "mordi e fuggi"), non capiscono perché debba essere introdotta una qualche limitazione al traffico veicolare, che non a caso è invece avvertito come eccessivo da coloro che in Val di Genova si recano per fare un'escursione a piedi, nella maggior parte dei casi portandosi nella parte alta della Valle. E sono ovviamente proprio gli escursionisti che vanno a piedi i più sensibili ad una proposta di chiusura al traffico o ad una sua limitazione più drastica, qui come altrove. Ad esempio in Vallesinella, dove gli escursionisti prevalgono nettamente, più di un terzo degli intervistati si dichiara favorevole ad una chiusura totale nell'accesso veicolare.

L'auto privata rimane in ogni caso il mezzo di mobilità più utilizzato, anche in questi luoghi ambientalmente più integri e fatti oggetto di uno sforzo di mobilità alternativa. Perfino chi è stato intercettato in Vallesinella nella metà dei casi ha utilizzato l'automobile per recarvisi. Per non parlare della Val di Genova, dove tra auto e moto si copre il 95% degli intervistati.

Il servizio di bus navette voluto e istituito dal Parco è generalmente apprezzato, promosso sia per la sua utilità che per l'organizzazione (dalla frequenza delle corse, agli orari), ma nel contempo scarsamente utilizzato e forse ancora prima non sufficientemente conosciuto. Se in Val di Genova per arrivarci, meno del 2% ha utilizzato il bus navetta, in Vallesinella si arriva a poco più del 20%. Ma in entrambi i casi, come pure per i visitatori del lago di Tovel, la conoscenza di questa opportunità non appare molto elevata. Forse anche perché poco meno della metà degli intervistati era a conoscenza di questo servizio di mobilità alternativa, sia da Campiglio e dalla Rendena che da Comano. E colpisce anche che una quota maggioritaria di intervistati sia a Tovel che in Val di Genova (ma non in Vallesinella) ritenga il prezzo del biglietto del bus navetta troppo elevato (in compenso poco meno della metà degli intervistati in Vallesinella ritiene che sia eccessivo invece il prezzo del parcheggio). A parziale scusante sulla insufficiente conoscenza dei mezzi di mobilità alternativi messi a disposizione del Parco, va rilevata la quota di visitatori che affermano di essersi recati in questi luoghi per la prima volta (più della metà in Vallesinella, il 40% in Val di Genova), accanto ad una quota molto elevata di escursionisti di giornata non turisti (addirittura circa il 40% in Val di Genova, una percentuale decisamente alta; circa un quinto tra gli intervistati in Vallesinella, dove quindi i turisti risultano più numerosi).

Le informazioni predisposte dal Parco e soprattutto il personale sono generalmente apprezzati. Come pure si esprime soddisfazione sul Centro visitatori del lago di Tovel, che riesce ad intercettare più della metà di coloro che sono presenti sul posto.

Ma proprio al lago di Tovel, che rappresenta un'indubbia attrazione per i visitatori, sembrerebbe che gli stessi visitatori mostrino una scarsa consapevolezza di muoversi nell'areale del Parco, in una sorta di dissociazione tra Lago e Parco. Non solo. Si coglie da parte dei visitatori qualche maggiore segnale di insoddisfazione sull'operato del Parco. Pochissimi risultano coinvolti dalle iniziative attivate nell'area e i pochi soggetti coinvolti si mostrano particolarmente critici.

Conoscenza servizio Bus	
P.te Brenta alta / Vallesinella	54%
Tuenno - Val di Tovel	44%
Val di Genova Express	40%
Comano - Val di Genova	22%

Limitazione all' accesso come proposta di miglioramento	
Vallesinella	35%
Val di Tovel	28%
Valle di Genova	15%

Motivo di visita (totale)	
Escursionismo	54%
Passeggiata + pranzo	31%
Pranzo	6%
Bici	3%
Auto	5%
Altro	3%

Conoscenza del servizio bus

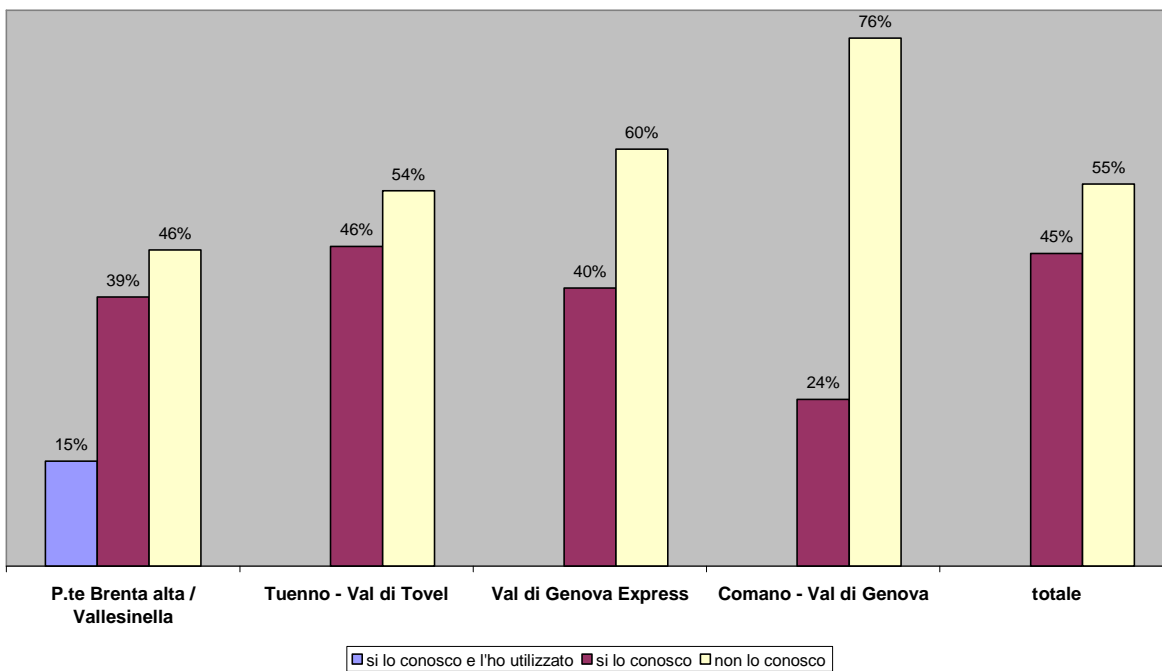


grafico ottenuto in base all'elaborazione delle risposte valide

Consenso verso la possibilità di limitare ulteriormente il traffico nelle tre aree

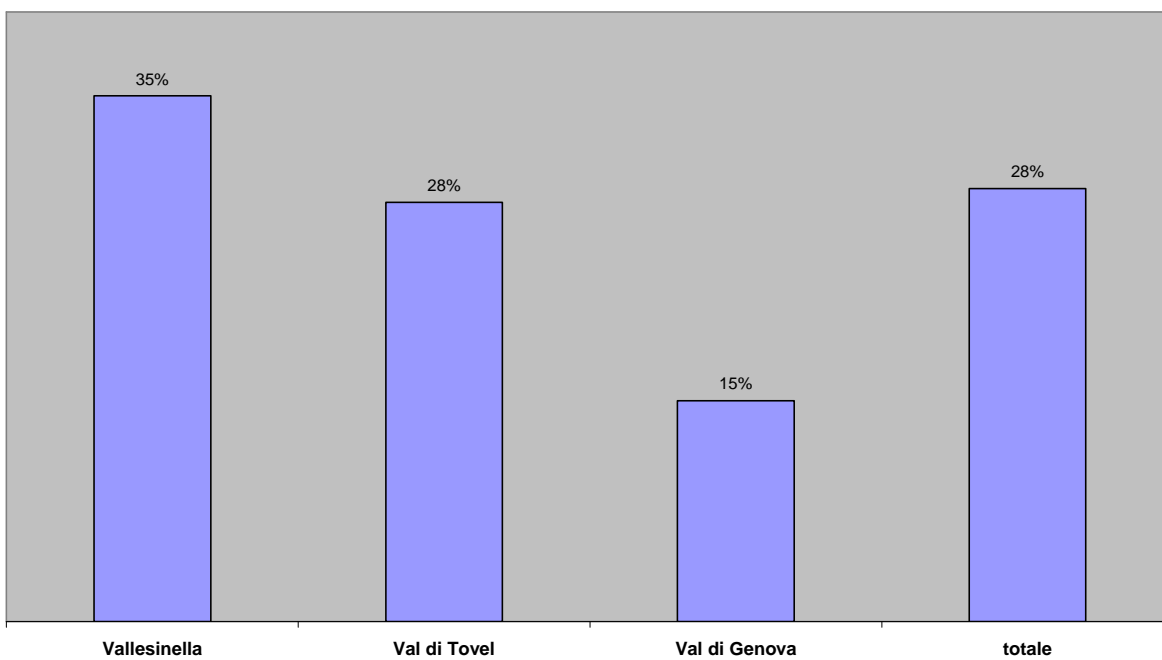


grafico ottenuto in base all'elaborazione delle risposte valide

2. Analisi dettagliata dei risultati del questionario

Val di Genova

In Val di Genova l'interesse prevalente della visita riguarda tre principali modalità.

La prima e più consistente riguarda una motivazione per passeggiate ed escursioni (un poco più numerose le passeggiate, con il 36%, seguite dalle escursioni, intese come passeggiate più impegnative, con un 29%). Al secondo posto un giretto in auto o moto (19% dei casi) e al terzo posto il desiderio di un pranzo presso un rifugio (14%). Qualcuno che desidera pranzare presso un rifugio abbina anche il desiderio di una passeggiata, come pure tra coloro che si sono recati in Val di Genova in auto c'è anche chi è orientato a fermarsi presso il rifugio per mangiare.

Interesse prevalente di visita in Val di Genova

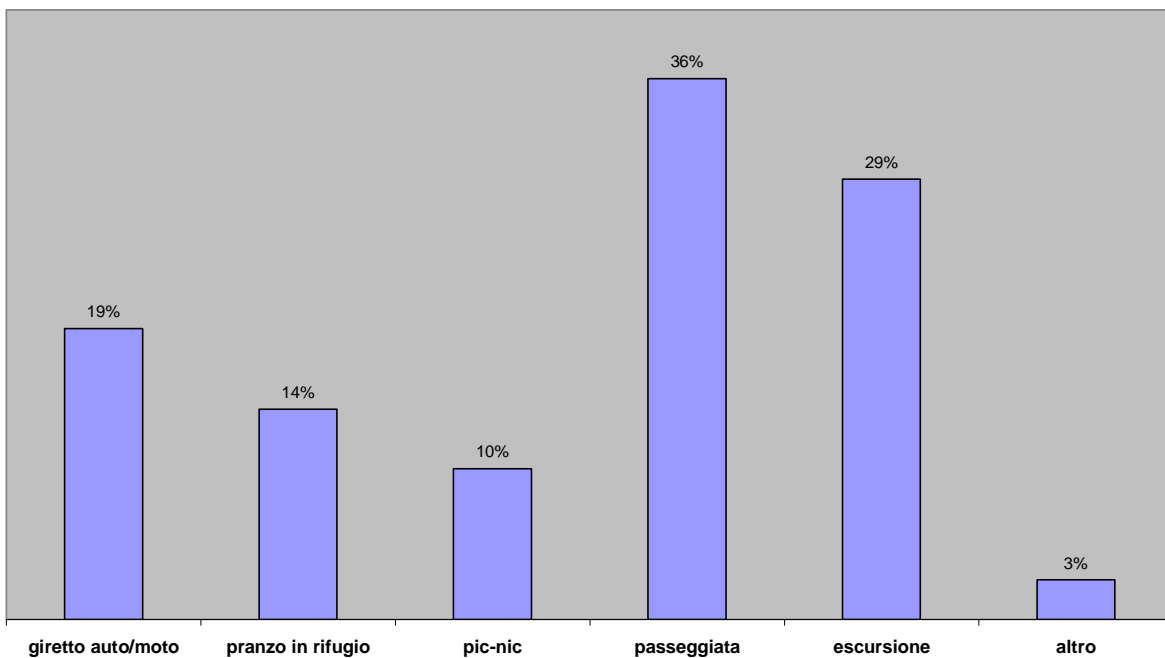


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 152 risposte

La Val di Genova rappresenta senza dubbio un'attrazione, e tenuto conto della quota particolarmente elevata di turisti fedeli presenti in valle Rindena, va rilevata la percentuale particolarmente alta di visitatori che affermano di recarsi in Val di Genova per la prima volta. Addirittura il 40%. Tra i rimanenti c'è anche un gruppo consistente (25%) che si reca in Val di Genova anche più volte in un anno.

La permanenza media evidenzia due blocchi di soggetti: un primo blocco che è orientato ad una visita relativamente breve, contenuta in un paio d'ore (22% degli intervistati) o al più nella mezza giornata (34%); un secondo blocco con permanenze più lunghe e orientato sulla giornata intera. Ovviamente chi afferma di essere venuto per farsi un giretto in auto o moto si ferma meno. Infatti poco meno della metà di coloro (44%) afferma che si fermerà al massimo un paio d'ore, contrariamente a chi è intenzionato a fare una passeggiata o un'escursione che risultano invece intenzionati a fermarsi per un paio d'ore in percentuali pari rispettivamente al 20% e al 10%. E se chi si reca in Valle di Genova con la motivazione di un giretto in auto o in moto intende fermarsi tutto il giorno in una percentuale pari al 30%, tra coloro che sono intenzionati a fare una passeggiata o un'escursione l'analoga percentuale sale rispettivamente al 42% e al 68%.

La visita in ogni caso riguarda sia la parte medio bassa della Valle (il 57% afferma che intende arrivare fino al rifugio Bedole) che l'intera Valle, anche se è presumibile che non tutti coloro che rispondono "vari punti lungo tutta la valle" in realtà intenda portarsi oltre il rifugio Bedole. Sono soprattutto gli escursionisti che intendono portarsi in quota (tre escursionisti su quattro dichiarano infatti di essere intenzionati a proseguire oltre il rifugio).

Zone della Val di Genova più visitate

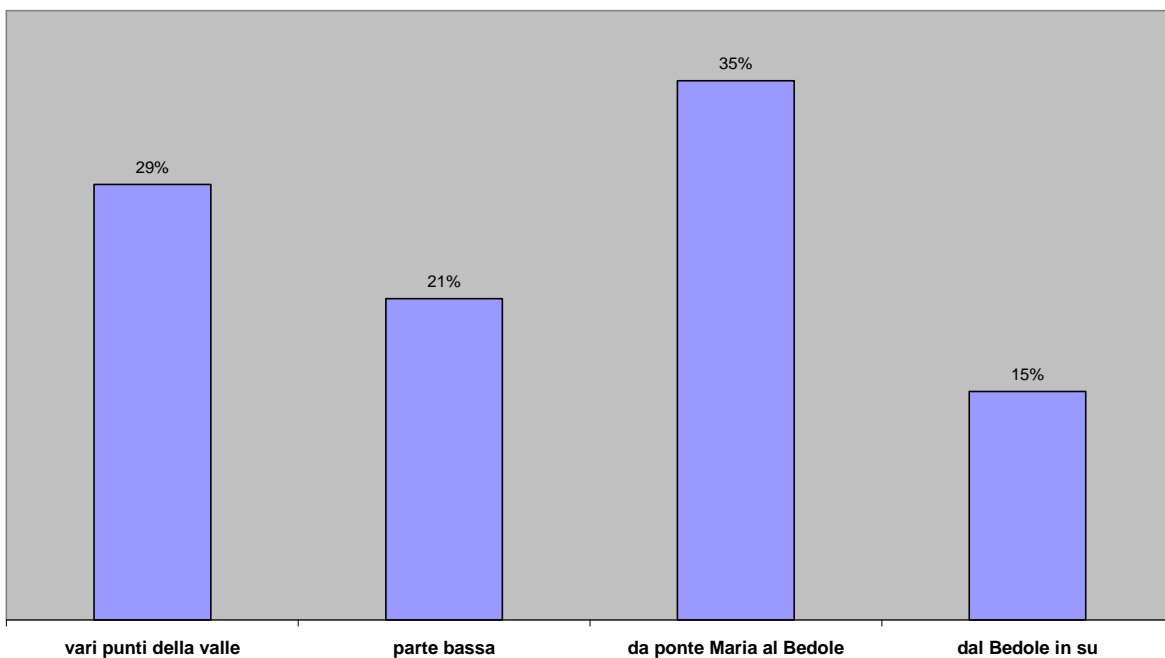


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 152 risposte

Il gruppo più numeroso di frequentatori (poco più dei due terzi) è composto di famiglie con o senza figli. Relativamente numerosi anche i visitatori che si muovono con altri amici (23%) e coloro che sono soli (10%).

I problemi di traffico in Valle sembrano tutto sommato contenuti. Tre intervistati su quattro non rilevano alcun problema nello spostamento in Valle. Soltanto un 13% rileva dei problemi di traffico (e più in entrata che in uscita), con contenuti problemi di parcheggio (solo il 5% evidenzia questa problematicità).

Problemi di mobilità riscontrati in Val di Genova

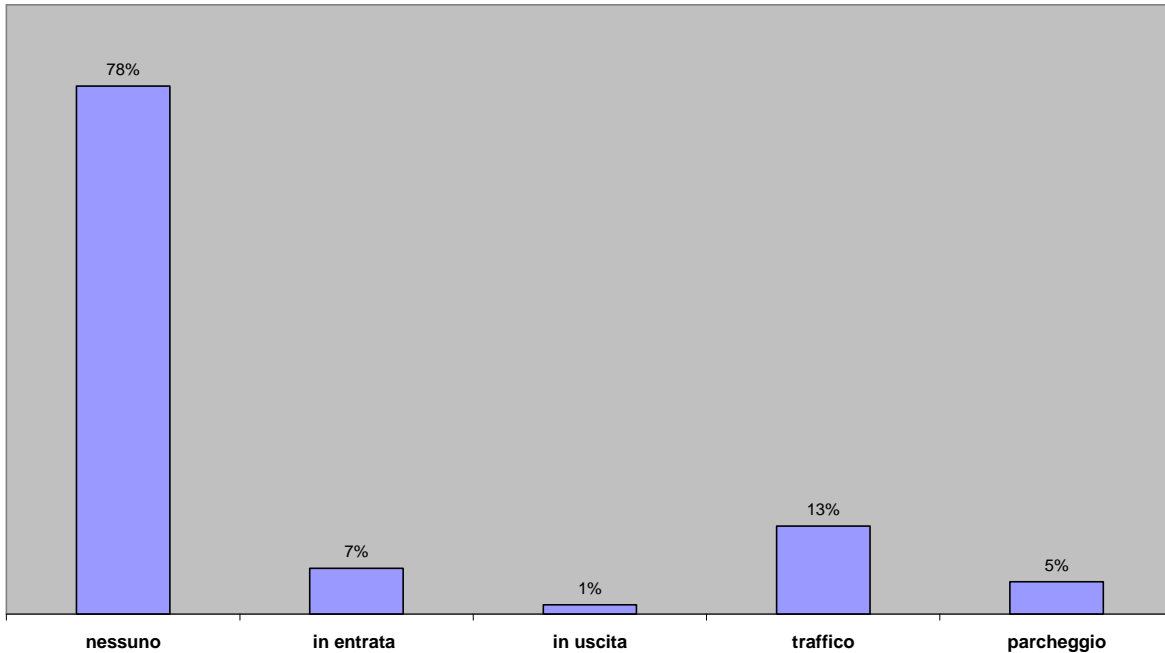


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 152 risposte

A lamentare problemi di traffico sono soprattutto gli escursionisti (37%), che presumibilmente non accettano di buon grado la presenza di auto e moto in un contesto ambientale di pregio che ben si presta alla camminata

Sono quindi relativamente pochi (solo il 15%) coloro che auspicano una limitazione di accesso alla Valle. Ma, come era lecito aspettarsi, questa percentuale raddoppia tra gli escursionisti (32%), ma pure tra coloro che si sono recati in Val di Genova per una passeggiata (27%). I meno sensibili ad una proposta di limitazione del traffico, più ancora di coloro che sono presenti in Val di Genova per farsi un giro in auto o moto, sono coloro che intendono recarsi al rifugio per un pranzo o sono intenzionati a farsi un pic nic (qui le percentuali ad una disponibilità alla limitazione ulteriore del traffico scendono al 10%, circa la metà di coloro che si muovono per un giro in auto e moto).

Anche se sono circa il doppio (29% degli intervistati) coloro che considerano favorevolmente una proposta di migliorare i servizi pullman/bus navetta, ad esempio intensificando le corse. Purché però non si aumentino le tariffe di pedaggio e parcheggio (solo il 2% non è contrario a tale soluzione).

Circa un quinto degli intervistati indica anche delle ulteriori proposte.

La maggioranza (60% degli intervistati) non conosce il Val di Genova Express (un servizio di pullman per la Valle di Genova che funziona tutti i giorni dell'estate fino al 9 settembre con partenza da Madonna di Campiglio). Un analogo servizio di pullman è attivo da Comano per la Val di Genova e anche questo risulta scarsamente conosciuto (24%), anche se tra gli intervistati coloro che provengono da Comano sono molto meno numerosi rispetto ai turisti e ai visitatori provenienti dalla Valle Rendena.

Conoscenza Val di Genova Express	
si	40%
no	60%

Conoscenza bus Comano - Val di Genova	
si	24%
no	76%

Utilizzo bus Comano - Val di Genova	
	3%

Utilizzo bus Comano - Val di Genova da parte di chi conosce il servizio	
almeno una volta	11%
mai	89%

Percentuali relative alla totalità dei questionari somministrati eccetto che per l'ultimo dato che prende in considerazione le sole risposte di coloro che conoscono il servizio

Tra i pochi che hanno utilizzato questi mezzi di mobilità alternativa al mezzo privato messi a disposizione del Parco, quasi tutti risultano più che soddisfatti sia della frequenza che della puntualità e soprattutto della loro utilità. Pur tenendo conto dei valori assoluti estremamente contenuti, dato che soltanto 12 intervistati rispondono a queste domande, indice che soltanto un'esigua minoranza di visitatori fa ricorso a mezzi di mobilità alternativi all'auto propria, un terzo di costoro reputa il ticket per questo servizio di bus "eccessivo".

Soddisfazione riguardo al bus Val di Genova-Comano

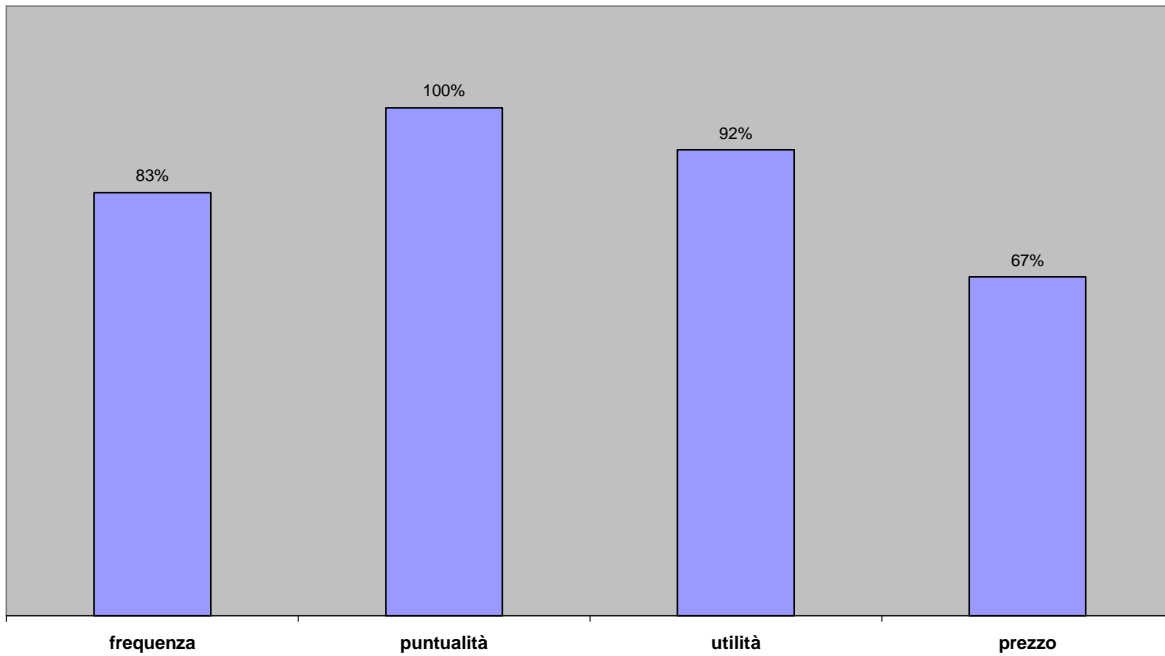


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 12 risposte

E' una presa di posizione particolarmente attenta ai costi che si devono sostenere per queste misure di disincentivo del mezzo privato analoga a quanto riscontrato in riferimento alla contrarietà per aumenti di prezzo riferiti a pedaggio/parcheggio. A conferma del fatto che pochissimi del resto facciano uso dei sistemi di mobilità alternativi messi a disposizione dal Parco o si affidino nei loro spostamenti a mezzi più ecologici dell'auto privata, basta ricordare le percentuali di coloro che hanno utilizzato la propria auto per recarsi in Val di Genova (l'86%) o in alternativa la moto (9%). Soltanto il 3% ha fatto uso della bici e un ulteriore 2% scarso di altri mezzi (tra i quali il Bus del Parco).

Mezzo utilizzato per arrivare in val di Genova

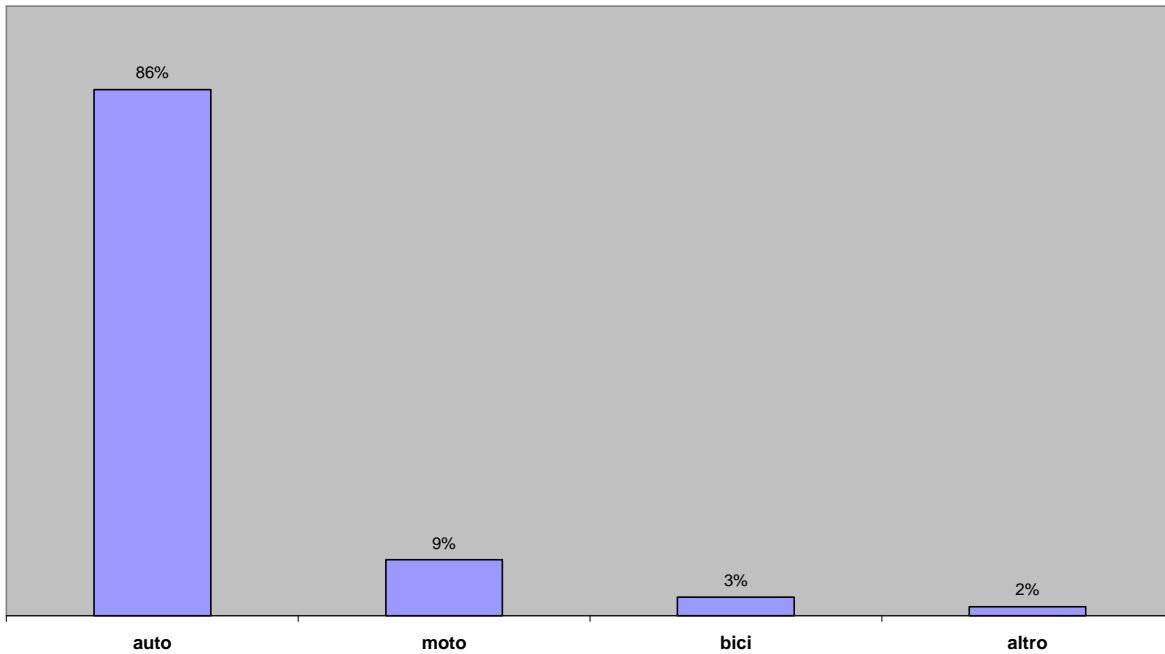


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 131 risposte

La composizione del campione. Il numero di turisti è relativamente contenuto (41%) e corrisponde al numero di escursionisti di giornata provenienti da fuori Trentino (40%). Rispetto a questi due gruppi principali la quota rimanente è rappresentata da residenti in Trentino (19%), tra i quali non é escluso ci siano anche dei vacanzieri (soprattutto villeggianti nelle seconde case di proprietà).

L'età è relativamente giovane rispetto all'età media dei vacanzieri estivi in Trentino. Il 47% degli intervistati è compreso nella fascia d'età 20-39 anni (giovani adulti) e un ulteriore 40% è compreso nella fascia d'età successiva 40-60 anni.

Età degli intervistati in Val di Genova

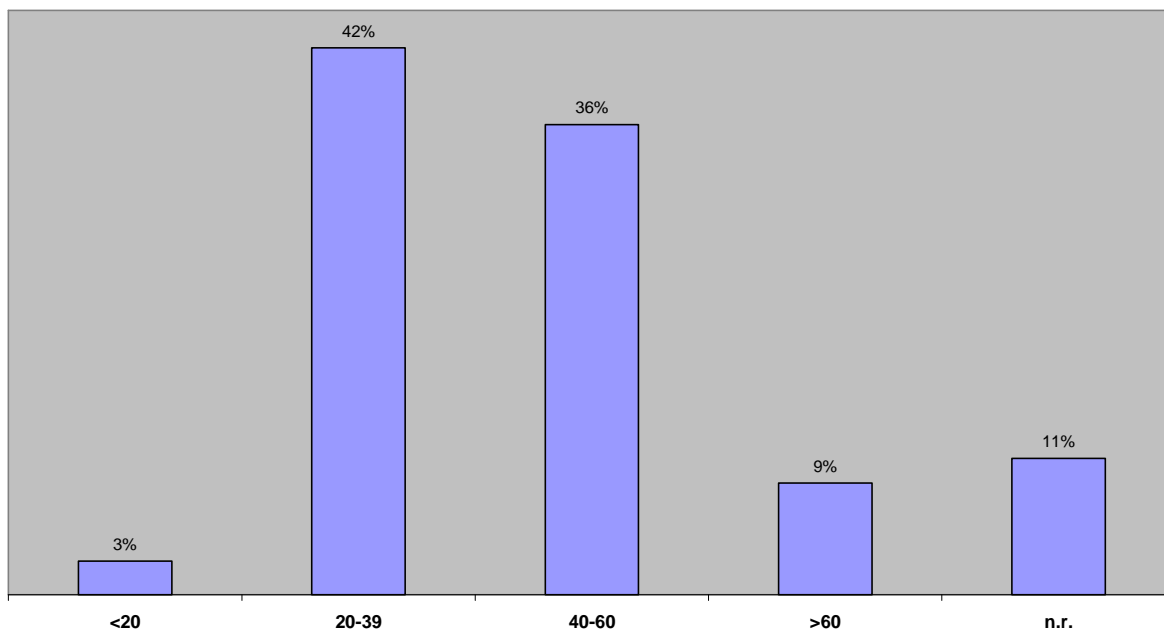


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 152 risposte

I maschi rappresentano la maggior parte degli intervistati (57%).

Vallesinella

Per quanto riguarda il campione di 411 soggetti intervistati in Vallesinella si riscontra principalmente la motivazione escursionistica (58%), di molto superiore a coloro che dichiarano di voler fare una passeggiata e pranzare al ristorante (34%). Anche in questo secondo caso per raggiungere il ristorante (rifugio Casinei) è richiesta però una buona passeggiata di circa un'ora.

A differenza degli altri punti informativi (lago di Tovel e Val di Genova) qui si ha a che fare principalmente con visitatori interessati a fare una più o meno breve escursione in montagna, interessati quindi al camminare.

Interesse prevalente di visita

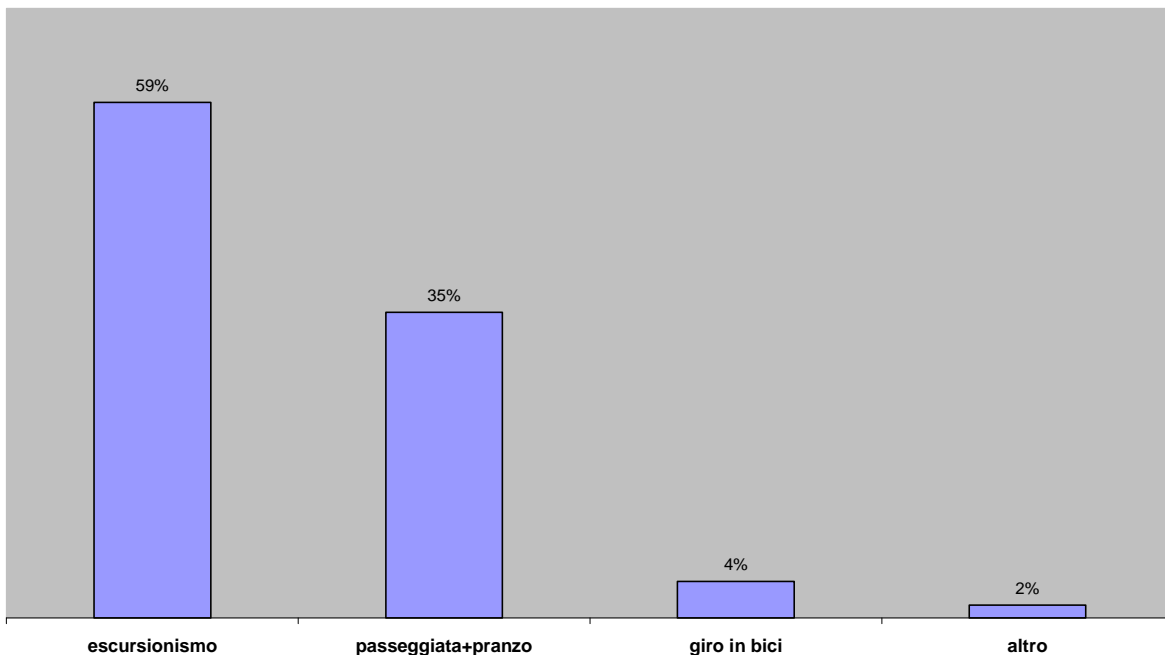


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 402 risposte

Per oltre la metà degli intervistati (55%) la Vallesinella rappresenta una novità ed è la prima volta che vi si recano.

Si tratta in prevalenza di villeggianti che stanno a Campiglio (44%) o di altri villeggianti provenienti prevalentemente dai paesi della Val Rendena (31%). Non sono pochi gli escursionisti di giornata provenienti da fuori Trentino (18%), cui andrebbero sommati almeno una parte di residenti in Trentino (6% di intervistati), tra cui si contano sia escursionisti che qualche turista in vacanza soprattutto nella seconda casa.

L'età media degli intervistati esprime un pubblico di giovani adulti e di adulti (37% compreso nella classe di età 20-39 anni; 43% nella classe 40-60 anni) che rispecchia abbastanza bene l'età media

dei turisti presenti in montagna l'estate in Trentino e nel contempo interessati anche ad una proposta di vacanza attiva fatta prevalentemente di escursioni.

Età intervistati in Vallesinella

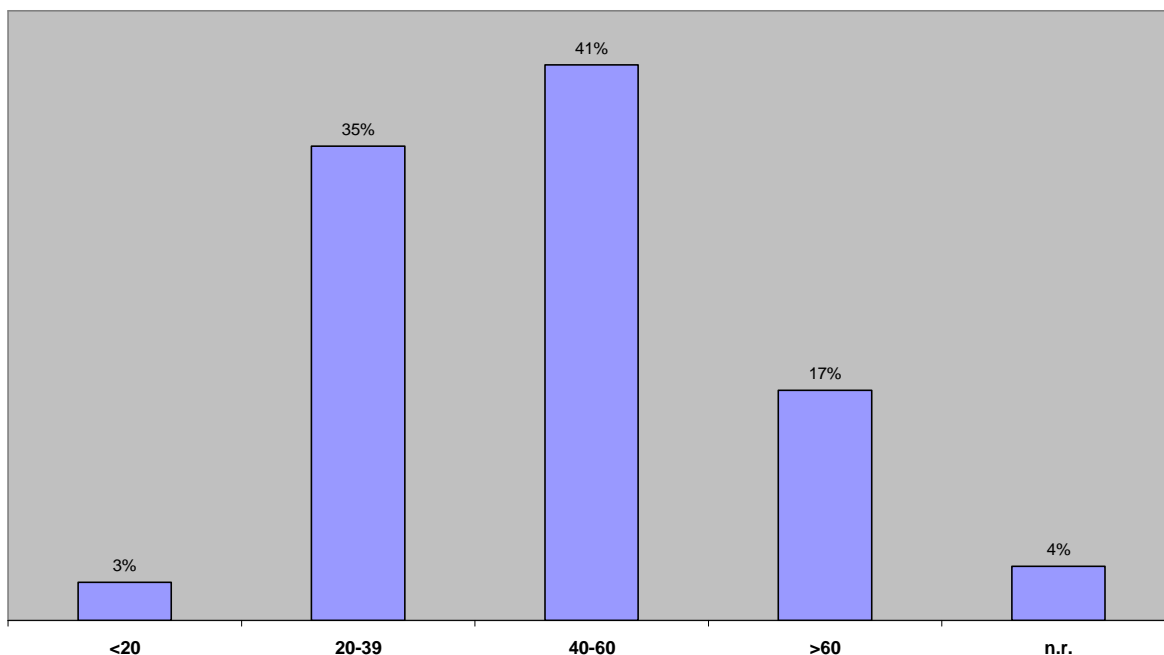


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 411 risposte

Contrariamente però a questo target composto in prevalenza di maschi, nel caso della Vallesinella la maggioranza degli intervistati è donna (58%, contro un 42% di maschi), presumibilmente per un fatto di maggiore disponibilità all'intervista e quindi con un'autoselezione del campione.

Quasi tutti (94% dei rispondenti) ritengono utile il servizio di bus navetta, e giudicano buona sia la frequenza oraria che la puntualità (98% di risposte in entrambi i casi). A differenza della Valle di Tovel, qui è ritenuto largamente positivo anche il prezzo del biglietto considerato equo dall'83% dei rispondenti. Poco meno della metà gradirebbe l'anticipo della prima corsa (43%). Molto meno coloro che invece suggeriscono un posticipo dell'ultima corsa (solo il 13%).

Mentre più un terzo (35%) sarebbe per una chiusura totale al traffico.

Proposte di miglioramento a Vallesinella

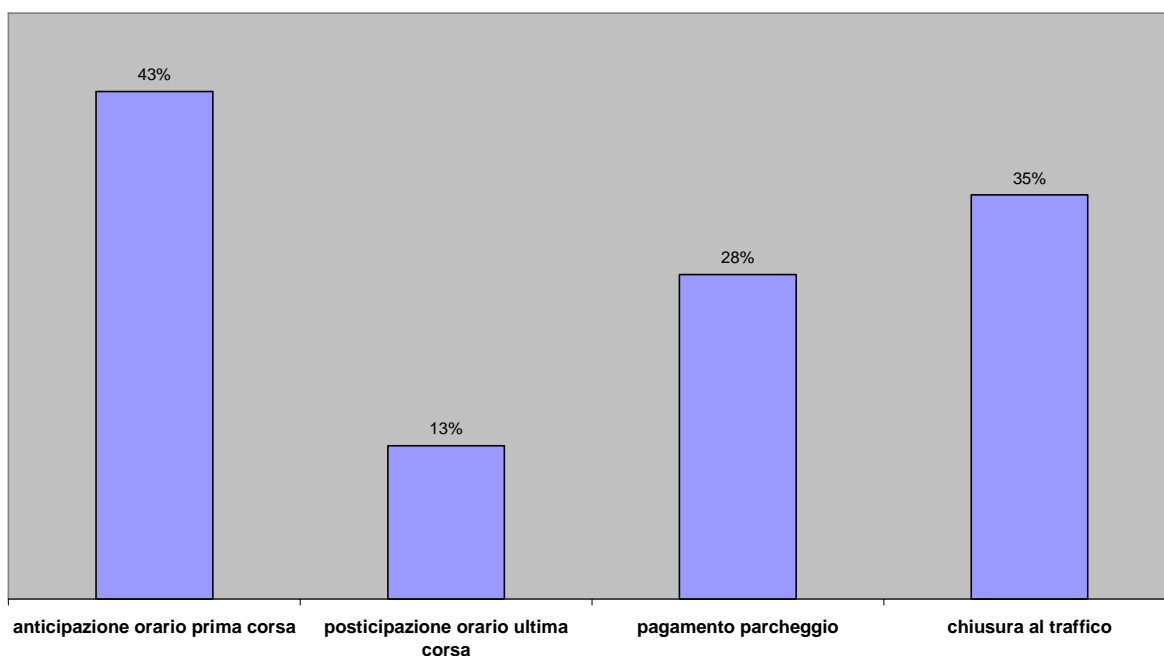


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 411 risposte

Come per i campioni di visitatori intercettati in altri punti del Parco, anche in Vallesinella non sono pochi coloro che reputano eccessive le tariffe del parcheggio (42% dei rispondenti). Molti di più di coloro che reputano eccessivo il costo del biglietto del bus navetta (16%) a fronte di un 84% che lo reputa invece equo.

Sostanzialmente d'accordo (52%) anche sull'interruzione del servizio di bus navetta da Campiglio nella fascia oraria 13:00 - 14:15, anche se un 38%, pur ritenendola utile, ritiene questa fascia oraria troppo estesa.

Quasi la metà degli intervistati (46%) non conosceva la possibilità di raggiungere Vallesinella partendo con il bus da piazza Brenta in centro a Campiglio. Solo il 15% ha utilizzato questa possibilità e il 39% pur conoscendo questa opportunità non se ne è servito.

Chi ha utilizzato il collegamento Vallesinella – Piazza Brenta o viceversa ritiene nella stragrande maggioranza (79%) che i collegamenti siano adeguati.

In effetti tra gli intervistati che si sono recati in Vallesinella soltanto poco più di un quinto (23%) ha utilizzato il bus. La maggioranza (48%) ha utilizzato l'auto, mentre circa il 20% è giunto a piedi.

Mezzo usato per arrivare a Vallesinella

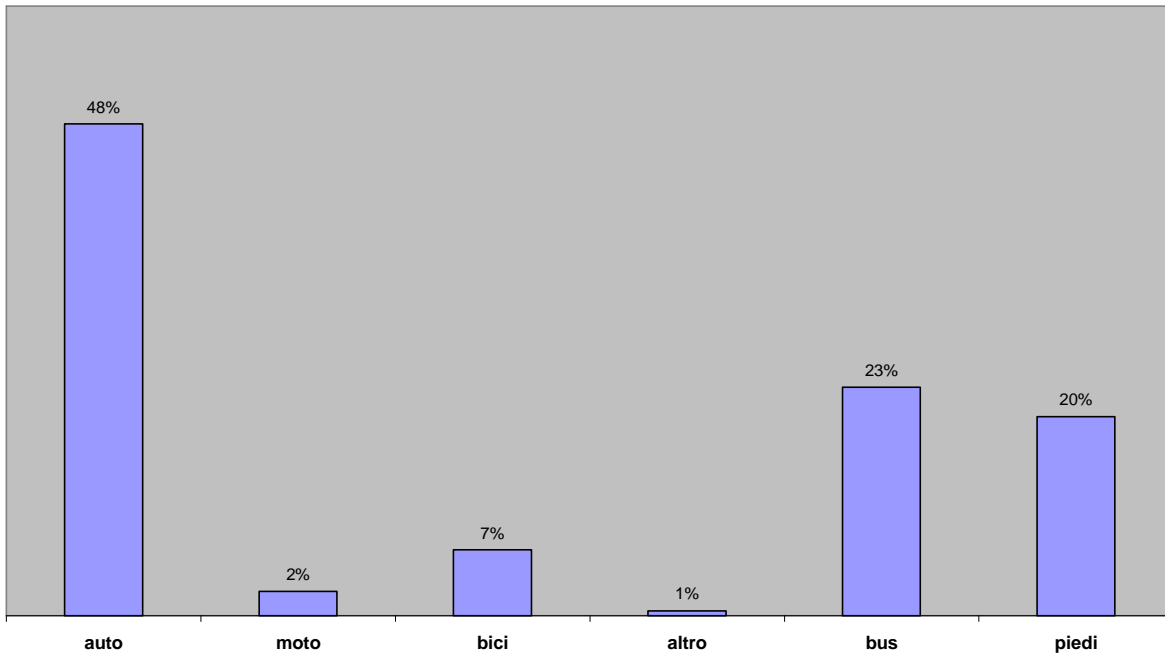


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 382 risposte

Detto questo, più dei due terzi (71% dei rispondenti) si dichiara disponibile a raggiungere Vallesinella dalla Rendena con il bus.

Coloro che hanno avuto modo di vedere l'informazione data con le locandine predisposte la giudica chiara nell'86% dei casi. Coloro che hanno avuto modo di vedere la cartellonistica predisposta dal Parco la giudica anch'essa chiara nell'81% dei casi. Da rilevare che circa la metà o poco più degli intervistati non risponde a queste domande, indice che non si è accorto e quindi non ha visto né locandina né cartellonistica.

Analoga considerazione può essere fatta per le informazioni date dal Parco su Vallesinella. Anche in questo caso soltanto poco meno della metà è in grado di dare una valutazione avendole viste e lette. E chi lo ha fatto reputa per la stragrande maggioranza che siano informazioni chiare (ma su questo aspetto la quota di chi ritiene queste informazioni poco chiare a differenza della locandina e della cartellonistica sale al 20%).

Il migliore giudizio va al personale e alla sua capacità di dare informazioni, giudicate chiare dal 91% degli intervistati (ma 98% tra coloro che hanno avuto a che fare con il personale del Parco). Indice di come sia soprattutto il personale in grado di fare la differenza, di soddisfare adeguatamente le esigenze conoscitive del visitatore, ben più di segnaletica, locandine, cartellonistica, ecc anche se ben fatte.

Giudizio riguardo alle informazioni reperite a Vallesinella riguardo a:

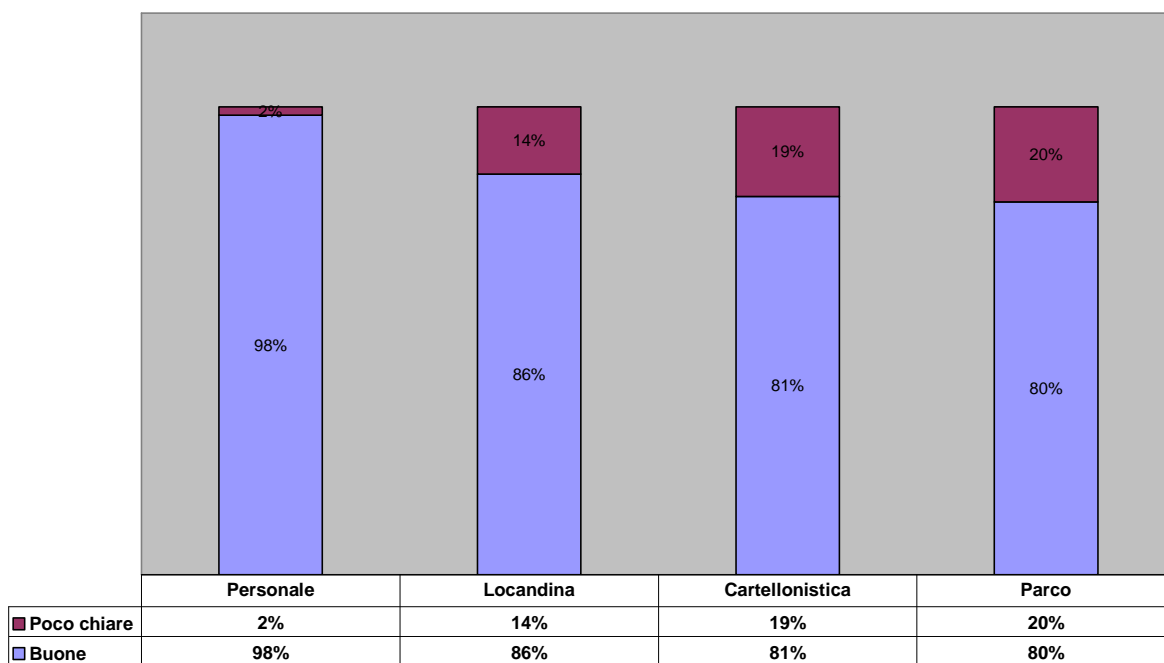


grafico realizzato in base a 381 risposte per la prima colonna, 215 per la seconda, 167 per la terza e 250 per l'ultima

Più dei due terzi tra gli intervistati ha effettuato almeno una visita al Punto Info del Parco, soprattutto per chiedere informazioni (79% dei casi), qualcuno per pura curiosità (12%)

Valle di Tovel

Il campione di intervistati in Valle di Tovel è di appena 81 soggetti. L'interesse prevalente per la visita qui risulta sostanzialmente circoscritto ad una motivazione principale, quello della passeggiata al lago (71% dei casi), accompagnato o meno da un pranzo al ristorante (il 19% afferma che questa sua passeggiata prevede un pranzo al ristorante).

Interesse prevalente di visita in val di Tovel

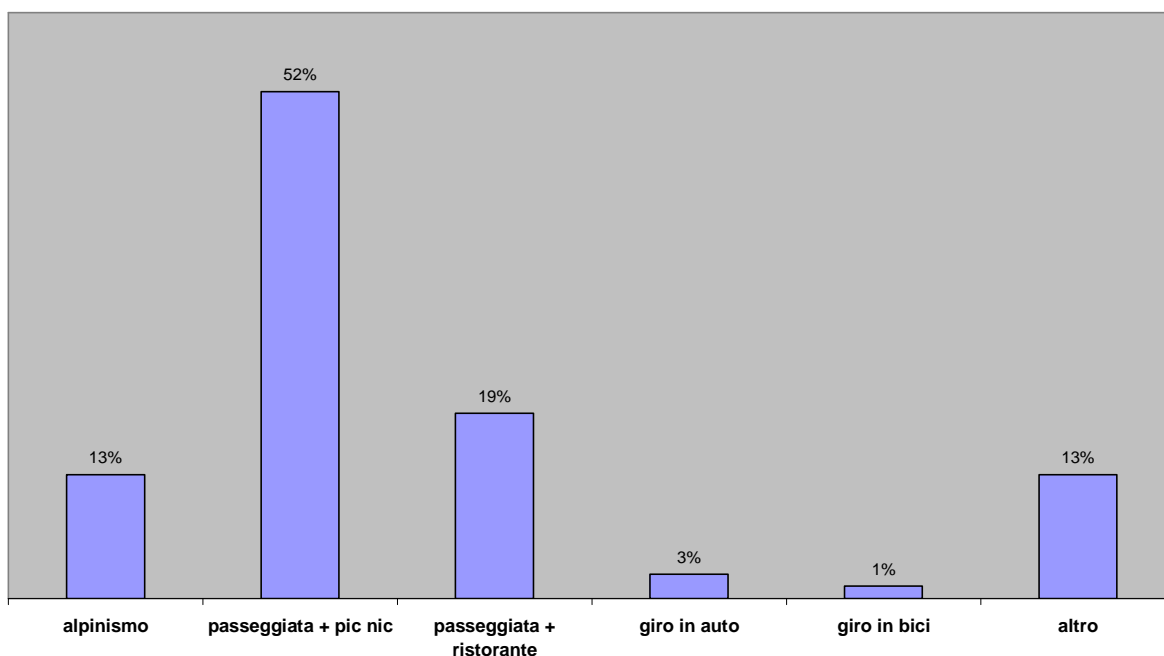


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 79 risposte

Poco più di otto intervistati su dieci dichiarano di aver percorso infatti un tratto dei sentieri della Valle, e ovviamente molti di più il sentiero che circonda il lago (69% dei casi) piuttosto che il sentiero di accesso predisposto negli ultimi anni chiamato delle Glare (20%).

Coloro che sono interessati ad un'escursione più impegnativa o a fare dell'alpinismo rappresentano una minoranza tra i visitatori (solo il 13%), come pure coloro che, a differenza della Val di Genova, affermano di essere interessati ad un giro in auto (solo il 3%); ma d'altro canto l'accesso alla Valle di Tovel e soprattutto alla sua principale attrazione, rappresentata dal lago, non è affatto fruibile in auto. E non è un caso che il punto più visitato sia appunto il lago (il 72% infatti afferma che ha visitato "solo il lago"), anche se un quinto di intervistati afferma di aver visitato vari punti in tutta la valle, soprattutto prima di arrivare al lago. Oltre il lago, nonostante un 13% di visitatori come si è detto abbia dichiarato di essere interessato ad un'escursione più impegnativa, si spinge solo l'8% di intervistati. Il lago quindi rappresenta il principale punto di attrazione della Valle e per questa ragione anche l'interesse principale e la meta finale di questi visitatori.

Tratti di Val di Tovel visitati

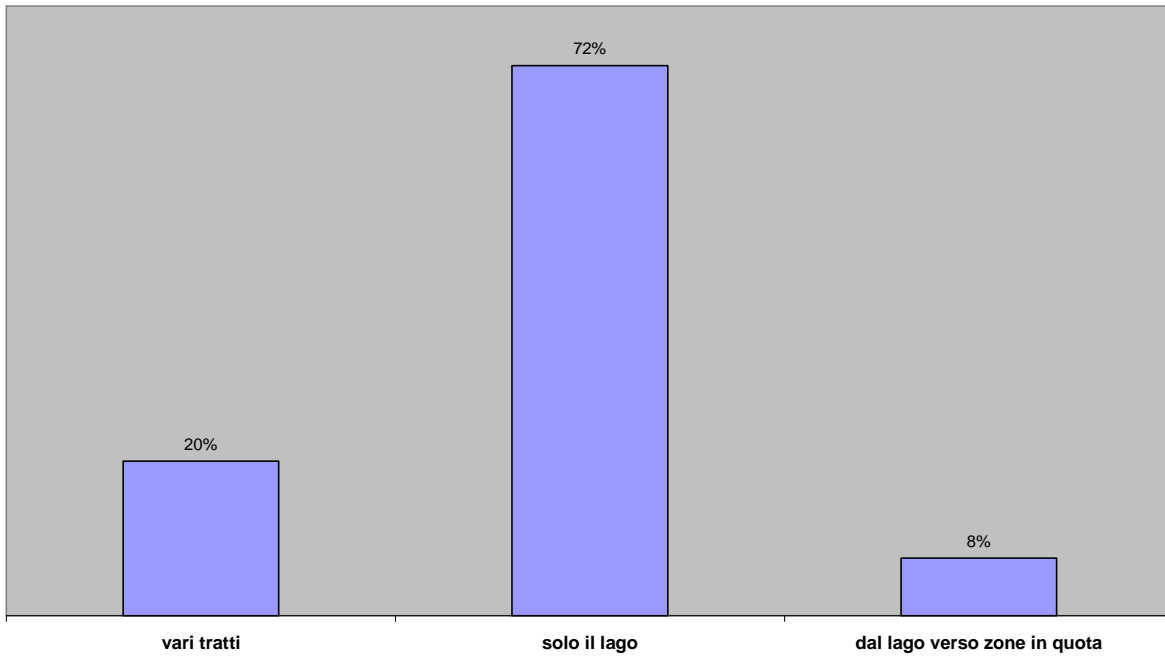


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 79 risposte

Il giudizio sul bus navetta di accesso alla Valle è positivo, sia per quanto riguarda la frequenza (92% la giudica buona), che sulla puntualità (addirittura il 97% la considera buona) e anche sull'utilità di questo servizio (anche se va rilevato che in questo caso un 15% di intervistati la considera scarsa, pur a fronte del rimanente 84% che considera positivamente la sua istituzione). Quello che invece non raccoglie lo stesso giudizio positivo è il prezzo del biglietto, considerato eccessivo dal 60% dei visitatori. Il costo del biglietto considerato eccessivo emerge anche da qualche risposta aperta tra le proposte di miglioramento avanzate dagli intervistati (“costo eccessivo”, “prezzi proibitivi”, “ticket troppo caro”)

Giudizio servizio bus in Val di Tovel

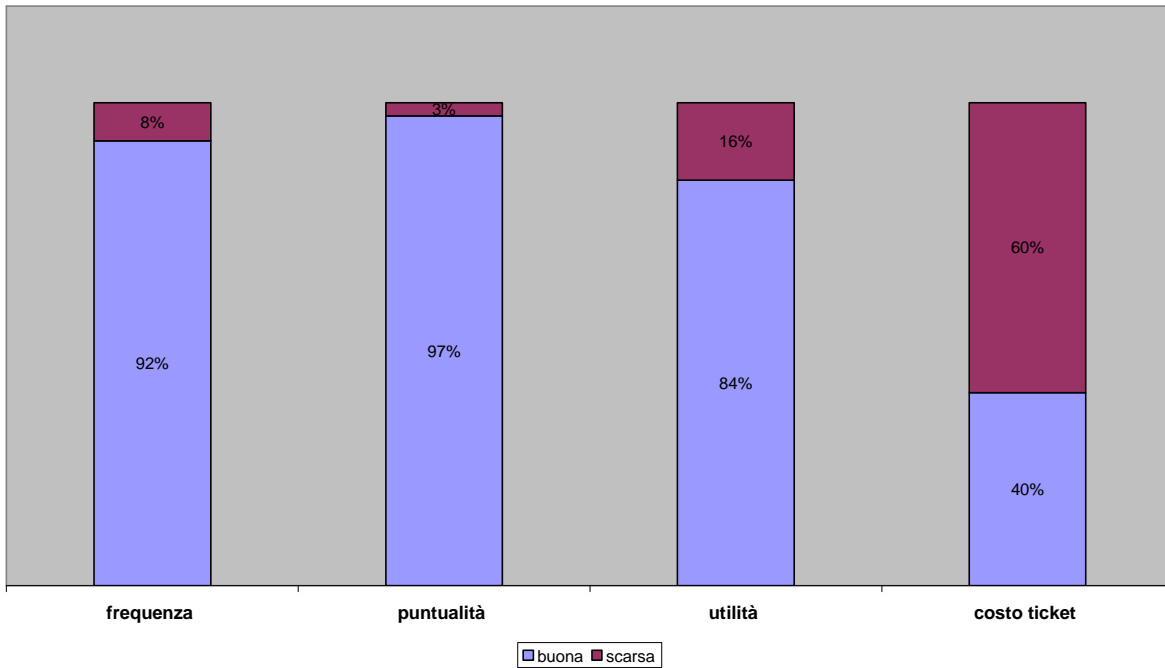


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 75 risposte

La maggioranza relativa (42% di intervistati) valuta che il sistema di mobilità e di accesso alla Valle funzioni bene così. Di contro un 28% desidererebbe limitare ulteriormente l'accesso a fronte di circa un 12% di intervistati che si mostrano invece decisamente contrari ad ogni forma di limitazione del mezzo privato, pur non escludendo nel contempo anche un miglioramento del servizio di bus navetta.

E' vero d'altro canto che la maggioranza, pur esprimendo un giudizio positivo sull'istituzione del bus navetta e pur condividendo le restrizioni imposte ai mezzi privati nell'accesso alla Valle, non conosceva l'esistenza di un servizio di bus da Tuenno a Tovel (solo il 46% ne era a conoscenza). E solo poco più di un terzo tra gli intervistati (38%) si dichiara disponibile, nell'eventualità di ripetere la visita, a servirsi di questo bus. Anche se i decisamente contrari rappresentano solo un quinto perché la maggioranza relativa preferisce non rispondere a questa domanda, indice in ogni caso di una non elevata disponibilità a prendere in considerazione l'ipotesi del servizio di mobilità alternativo.

Informazioni riguardo al servizio di autobus Tovel / Tuenno

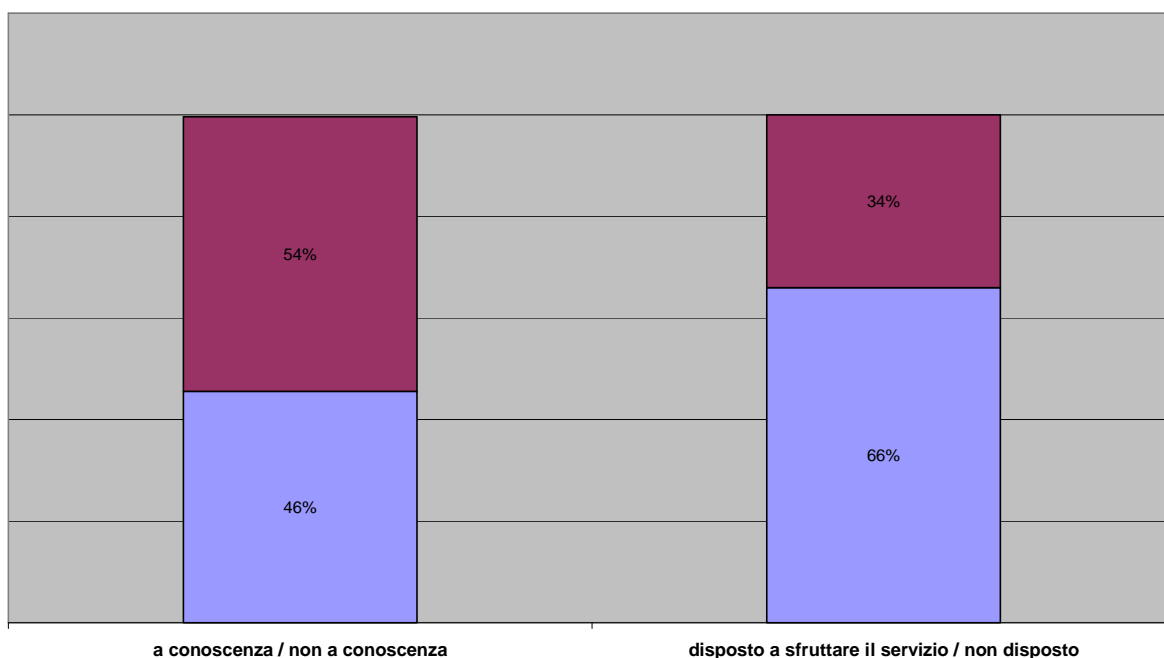


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 79 risposte per il primo istogramma e 47 per il secondo

Per chi ha fatto delle passeggiate, che come si è visto rappresentano la motivazione principale della visita, soprattutto attorno al lago, ritiene - nella quasi totalità - gli allestimenti predisposti dal Parco adatti (97%) e per nulla esagerati. Meno entusiasmo è espresso sulla manutenzione dei sentieri, che viene sì promossa (infatti il 70% la ritiene curata e attenta), ma con un 30% che la reputa invece scarsa. I sentieri rappresentano in ogni caso nella valutazione degli intervistati un'alta attrattiva per la Valle (il 75% fornisce questa risposta, ma la percentuale sale all'87% se si considerano solo coloro che hanno effettivamente fatto una qualche passeggiata o escursione).

Un'esigua minoranza ha invece partecipato alle attività organizzate dal Parco (solo il 5%). Si tratta di numeri troppo esigui che non permettono di fare eccessivo affidamento sulla valutazione riguardante l'interesse suscitato e soprattutto l'organizzazione, oltre che la soddisfazione complessiva. E tuttavia i giudizi espressi da questi pochi visitatori possono essere intesi come una spia indiziaria di qualcosa che non va o che potrebbe essere migliorato decisamente da parte del Parco: dato che tre intervistati su quattro coinvolti nelle iniziative del Parco manifestano una scarsa soddisfazione e altrettanti reputano altrettanto scarsa l'organizzazione.

Più numerosi coloro che hanno visitato il Centro Visitatori Lago Rosso (57% degli intervistati) gestito dal Parco e posto in riva al lago di Tovel, quindi molto visibile a chi intenda fare una passeggiata lungo il lago, rappresentando quasi una sorta di tappa obbligata.

Rispetto ai giudizi sulle attività del Parco, qui le risposte sono molto più numerose e nel contempo anche più positive. Tra coloro che hanno visitato il Centro oltre due terzi (69%) reputa l'allestimento efficace, quasi altrettanti (63%) dichiarano un interesse alto, come pure elevato è il giudizio di una gestione efficace (64%).

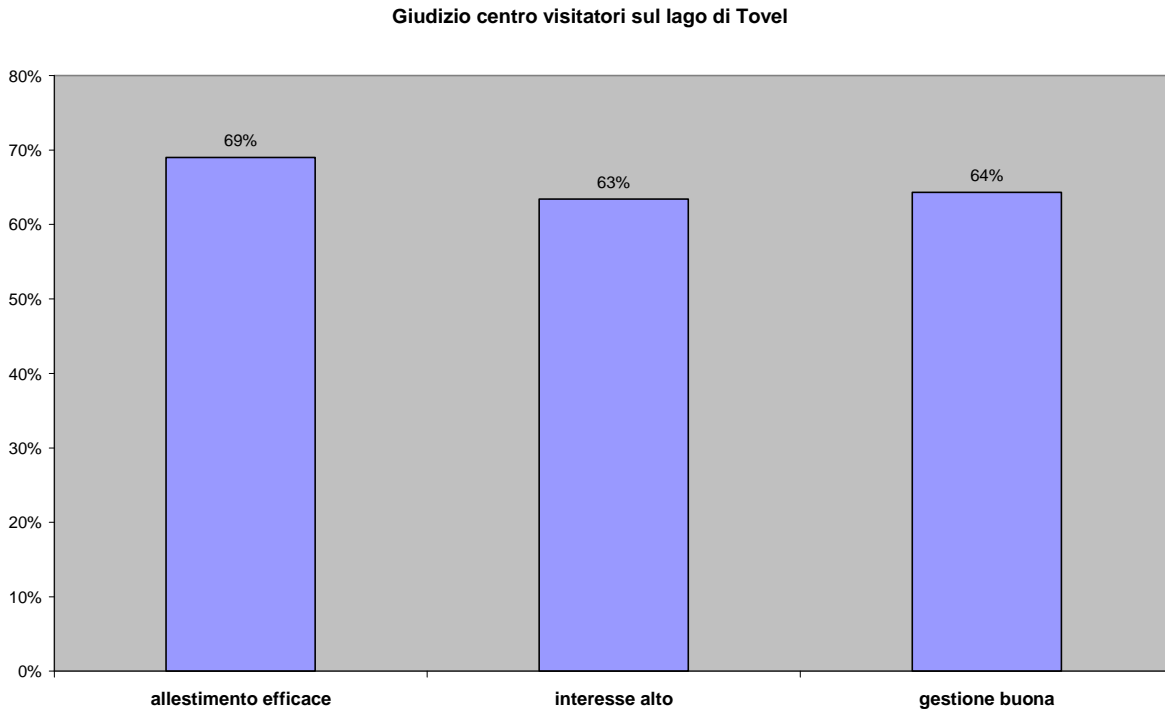


grafico ottenuto in base all'elaborazione di 42 risposte

Il Centro Visitatori pare quindi frequentato e apprezzato.

Nel contempo si ha la sensazione che il lago di Tovel rappresenti di per sé un'attrattiva, senza che il visitatore colga un legame tra lago/attrazione e area protetta/presenza del Parco.

3. Conclusioni

Questa indagine rivolta ai frequentatori del Parco era finalizzata principalmente a cogliere il grado di adesione e il livello di utilizzo delle proposte messe in campo nell'areale del Parco per servizi di mobilità alternativa al mezzo privato.

Questi dati rilevati nei distinti punti del Parco evidenziano tre aspetti principali:

- un uso prevalente dell'auto privata e un uso relativamente contenuto di bus navetta;
- un'informazione diffusa di questi servizi di mobilità alternativa, ma non ancora capillare, tale da investire la grande maggioranza degli utenti potenziali;
- un'adesione di principio e un accordo dichiarato per le iniziative messe in campo dal Parco sulla mobilità alternativa e misure di limitazione all'accesso e nel contempo un consenso non così unanime sui costi che individualmente si devono sostenere, quasi un'implicita richiesta di semigratuità per queste misure (dal ticket per il bus, ai parcheggi...).

Si tratta di una sorta di non coerenza tra dichiarazioni e comportamenti effettivi.

Qualcosa di analogo era stato riscontrato anche nella ricerca, "Vacanza natura in trentino. Aspettative comportamentali di turisti e operatori nel PNAB", condotta su un campione di visitatori del Parco nel 2004, anche se in quella occasione il campione era composto "solo" per il 42% di visitatori giunti in auto (forse anche per questa ragione il consenso su alcune proposte di sostenibilità in termini di dichiarazioni di principio poteva risultare allora più elevato).

Ad esempio quasi nove visitatori su dieci si dichiaravano d'accordo di entrare nel territorio del parco solo a piedi, in bici o con mezzi pubblici. Verrebbe da chiedersi se questi visitatori conoscessero effettivamente il perimetro del Parco, nonostante due su tre avessero affermato ad un'altra domanda di essere perfettamente consapevoli di trovarsi nel Parco.

Sette su dieci si dichiaravano disponibili ad utilizzare un mezzo pubblico per muoversi nell'areale del Parco e spostarsi da una località all'altra o anche tra una valle e l'altra rinunciando all'auto privata.

Più di nove su dieci si dichiaravano d'accordo per un'ulteriore limitazione del traffico privato nel territorio del Parco. Ancora sette su dieci si dichiaravano favorevoli ad un pagamento per i parcheggi di testata e altrettanti a pagare un ticket di ingresso al Parco, tenendo conto dei costi di manutenzione che qualsiasi area protetta comporta.

La soddisfazione espressa per le misure già allora adottate di mobilità alternativa con l'istituzione di bus navetta raccoglieva ampie adesioni (poco più della metà di molto soddisfatti), ma meno della quota di soddisfazione raccolta per il sistema informativo messo a punto dal Parco e per la manutenzione dei sentieri (quasi sette intervistati su dieci di molto soddisfatti), oltre che per il

contesto ambientale e il silenzio e la tranquillità che nel territorio del Parco si potevano godere, e ovviamente la cortesia e competenza del personale.

A distanza di alcuni anni, anche questa indagine conferma della difficoltà di trasformare in comportamenti individuali virtuosi una generica dichiarazione di disponibilità per scelte più coerenti con un approccio ambientalmente più sostenibile. E come alle dichiarazioni di principio ci sia il rischio che seguano dei comportamenti difformi e scarsamente coerenti o un sostanziale disaccordo sulle misure adottate. Un approccio comportamentale corretto dal punto di vista individuale in tema di sostenibilità ambientale non sembrerebbe quindi né un dato scontato né acquisibile facilmente in tempi brevi.

Da ultimo una conferma di come le iniziative del Parco, soprattutto di carattere conoscitivo o didattico siano prerogativa di una minoranza di visitatori, così come si era già riscontrato nella ricerca condotta nel 2004.